

Stanza n. 222

Sezione: Cinema

Nome artista: Nello Petrucci

Tema: Federico Fellini

Tecnica: collage e acrilico

Il Viaggio di G. Mastorna, detto Fernet è un lavoro dedicato al maestro Federico Fellini. Secondo Vincenzo Mollica è il film non realizzato più famoso della storia del cinema. Fellini non realizzò mai questo film, ne disegnò tuttavia uno storyboard, ma tante situazioni avverse ne impedirono poi la realizzazione. Credo che in ogni artista alberga un progetto incompiuto che porterà con sé tutta la vita, e proprio questo vuoto che genera altri stimoli, altre situazioni, che poi diventeranno altri progetti. Trama del film: Giuseppe Mastorna detto Fernet è un famoso clown, suona il violino. Ha girato il mondo e ora si trova in un'imprecisata capitale nordeuropea coperta di neve quando sale su un aereo, pronto a ripartire per l'ennesima tappa del suo tour ma, a causa della persistente tempesta di neve, l'aereo è costretto a un atterraggio di emergenza nella piazza di una grande città, davanti a un'imponente cattedrale gotica. Da qui, con uno slittino, Mastorna viene portato in un grande albergo in una foresta, dove viene accolto a lume di candela e dove ha luogo lo spettacolo di una conturbante danzatrice del ventre che, al culmine dello spettacolo, è colta dalle doglie e partorisce in mezzo alla sala, tra la gioia degli astanti. A questo punto Mastorna si ritira nella sua stanza, accende la televisione e la conduttrice del telegiornale annuncia un disastro aereo sulle montagne che non ha lasciato superstiti, però parla in tedesco, e Mastorna non capisce. Sarà proprio il disastro aereo l'elemento fondamentale della storia, il suo viaggio nell'aldilà avrà inizio. Lo spettatore entrerà dalle quinte "nere" del teatro e vedrà proprio Federico Fellini in piena discussione con il suo immaginario mentre da un sipario aperto al mondo vediamo l'aereo, protagonista della faccenda e l'immaginario che aleggia flottante nell'area.

Biografia

Nello Petrucci (-1981) è un artista e film-maker italiano, vive e lavora tra Pompei e New York. Ha studiato cinematografia a Roma presso la N.U.C.T.; laureato all'Accademia di Belle Arti di Napoli in Scenografia. Ha lavorato con registi come: Martin Scorsese, Ari Taub, Manetti Bros, Antonio Capuano. Le opere di Petrucci sono fortemente influenzate dal cinema ed in particolare dalle locandine cinematografiche che vengono rivisitate dall'artista come lasciti di memoria storica in cui passato e presente convivono. È il primo artista italiano a esporre al World Trade Center di New York con l'opera permanente "The essence of Lightness" (2018) insieme a street artisti di fama mondiale come Rob English, WhlsBe, Rubin 415, Lauren YS, Layercake, Chris RWK. Sensibile alle tematiche ambientali e sociali cui ha dedicato lavori come: "Plastic River", installazione pubblica raffigurante una balena colma di rifiuti esposta nel 2019 a Pompei per denunciare l'utilizzo smodato della plastica che minaccia il pianeta e "Refound" al Museo Archeologico di Ercolano (2019). Fra le mostre più importanti: ha esposto al Palazzo Gravina di Napoli, all'Archivio Centrale di Stato di Roma, al Real Polverificio Borbonico di Pompei e al Parco archeologico di Pompei, Nell'Ambasciata Americana di Roma, nel Complesso monumentale di San Domenico Maggiore Napoli, al Museo del Estallido social a Santiago del Cile e nelle diverse gallerie in Italia e New York. Ha realizzato diverse sculture open air di cui: "Margine", a Torre Fossa Lo Papa, Punta Campanella; "Trame", nell'Arsenale di Venezia, inserendosi nella prestigiosa collezione dello spazio Tethis insieme a Michelangelo Pistoletto, Jean Fabre, Beverly Pepper ecc. Ha realizzato vari progetti cinematografici indipendenti, da cortometraggi a videoarte, ricevendo numerosi premi tra cui quello di Insideart, vincendo il contest "Art I Care" con il video "The Big Illusion" (2013). "Lost love" (2017). Con il suo ultimo lavoro: "L'ultimo whisky con il cappellaio matto" (2020), ha ricevuto numerosi premi in diversi festival nel mondo, ottenendo anche la nomination al "globo d'oro" come miglior cortometraggio. Più che alla componente estetica dell'opera Petrucci guarda al valore etico che essa comunica, per un'arte che sia espressione di una rivoluzione interiore e impegno sociale, utilizzando proprio la strada come veicolo. Fra i lavori di street art sparsi un po' per il mondo ricordiamo: "Sweet home", considerata tra le nove opere più significative al mondo nel periodo della pandemia. "La mano de Dios" opera realizzata nello Stadio Diego Armando Maradona, "Red Zone" nelle mura esterne del Parco Archeologico di Pompei, "Maschere" su Raffaele Viviani. Ha dedicato un murales a Vittorio Arrigoni, in Besana in Brianza "Restiamo Umani", "Imago" a Castellammare di Stabia, "Sad Generation" Venezia, "Distant Destination" a Barcellona. "Attese" uno dei suoi ultimi lavori a Miami dedicato a Chico Forti. La sua tecnica si basa sulla stampa (halftone su carta), i lavori di Petrucci sono scenografici ed impattanti nel pieno rispetto dell'eco sostenibilità e della tutela delle location scelte per i suoi interventi, definendolo così: "lo street artist gentile".

Room no. 222

Section: Cinema

Artist name: Nello Petrucci

Theme: Federico Fellini

Technique: collage and acrylic

Il Viaggio di G. Mastorna, detto Fernet is dedicated to the master Federico Fellini. According to Vincenzo Mollica, it is the most famous unmade film in the history of cinema. Fellini never made the film. He designed a storyboard, but many adverse circumstances prevented its completion. I think that all artists carry an uncompleted project with them throughout their lives, and it is precisely this vacuum that leads to other stimuli and situations that then become other projects. Plot of the film: Giuseppe Mastorna, called Fernet, is a famous clown who plays the violin. He has travelled the world and is now in an undefined Northern European capital covered in snow. He leaves on an aeroplane, ready to set out on the nth stage of his tour, but due to the persistent snowstorm, the plane is forced to make an emergency landing in the square of a large city, in front of an imposing Gothic cathedral. Mastorna is pulled on a sledge to a large hotel in a forest, where he is welcomed into the candlelight and a seductive belly dancer performs. After the show, she is overcome by contractions and gives birth in the middle of the room, to the joy of the onlookers. At this point, Mastorna goes to his room and turns on the television, where the newscaster is announcing an aeroplane disaster in the mountains that left no survivors. She is speaking in German, however, and Mastorna does not understand. The crash is the basic element of the story; his trip to the great beyond begins. The viewer enters the 'dark' wings of the theatre and sees Federico Fellini himself in conversation with his imagination, while through the curtains open to the world, we see the aeroplane, the key player in the affair, and the imagery that flutters in the area.

Biography

Nello Petrucci (b. 1981) is an Italian artist and film-maker who lives and works in Pompei and New York. He studied cinematography in Rome at NUCT and holds a degree in scenography from the Naples Academy of Fine Arts. He has worked with directors such as Martin Scorsese, Ari Taub, Manetti Bros, and Antonio Capuano. Petrucci's works are strongly influenced by cinema, and film posters in particular, which he reinterprets as legacies of historical memory wherein past and present coexist. He is the first Italian artist to have exhibited at the World Trade Center in New York with the permanent work The Essence of Lightness (2018), together with world-famous street artists such as Rob English, WhlsBe, Rubin 415, Lauren YS, Layercake, and Chris RWK. Sensitive to environmental and social issues, he has created works such as Plastic River, a public installation depicting a whale full of waste, which was exhibited in 2019 in Pompei to denounce the immoderate use of plastic that threatens the planet, and Refound at the Museo Archeologico di Ercolano (2019). His most important exhibitions include those at Palazzo Gravina in Naples, the Central State Archives in Rome, the Real Polverificio Borbonico in Pompei, the Archaeological Park of Pompeii, the American Embassy in Rome, the Church of San Domenico Maggiore in Naples, the Museo del Estallido Social in Santiago de Chile, and various galleries in Italy and New York. He has created several open-air sculptures, including: Margine, at Torre Fossa Lo Papa, Punta Campanella; Trame, in the Venetian Arsenal, joining the prestigious collection of the Thetis space together with Michelangelo Pistoletto, Jean Fabre, Beverly Pepper, etc. He has made various independent film projects, from short films to video art, receiving numerous awards, including one from Insideart, winning the 'Art I Care' contest with his video The Big Illusion (2013). Lost love (2017). With his latest work, The Last Whisky with the Mad Hatter (2020), he received numerous awards at various festivals around the world, including a nomination for the Golden Globe as best short film. More than the aesthetics of his work, Petrucci looks at the ethical value it conveys, for art that expresses an inner revolution and social commitment, using the street as a vehicle. For his street art scattered around the world, we recall Sweet home, considered one of the nine most significant works in the world during the pandemic; La mano de Dios, a work painted in the Diego Armando Maradona Stadium; Red Zone on the outer walls of the Archaeological Park of Pompeii; and Masks on Raffaele Viviani. He dedicated a mural to Vittorio Arrigoni, Restiamo Umani, in Besana in Brianza; Imago in Castellammare di Stabia; Sad Generation in Venice; and Distant Destination in Barcelona. Waiting, in Miami, is one of his latest works, dedicated to Chico Forti. His technique is based on printing (halftone on paper). Petrucci's works are scenic and impactful, with full respect for eco-sustainability and the protection of the locations chosen for his projects, earning him the nickname 'the gentle street artist'.